

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annuali in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraj A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col primo ottobre p. v. sarà aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

La legge delle guarentigie e le elezioni.

Noi crediamo, che quelli che nelle elezioni propongono come tema elettorale l'abolizione delle guarentigie all'indipendenza del papa e della Chiesa nelle cose di religione, non facciano cosa buona per il nostro paese.

Quando il libero Stato ha riconquistato per sé stesso la padronanza in tutte le cose civili, che gli appartengono di diritto, crediamo debba lasciare alla libera coscienza tutto quello che riguarda la religione, o piuttosto le religioni, ed anche, che sia stato un provvido consiglio, nell'atto di abolire il potere temporale dei papi, di guarentire con una legge costitutiva ogni libertà al papato in quello che gli si compete. Lo Stato non deve permettere, che alcuno usurpi per sé in qualsiasi modo alcuna delle funzioni civili; ma non deve entrare a porre dei limiti alle libere coscienze in fatto di religione.

Certamente, se le diverse Comunità religiose si eleggessero da sé i loro ministri, ciò sarebbe un bene, e gioverebbe che in questo si tornasse ai principi, ma queste non sono cose, che si possano imporre. Se poi l'Italia ha saputo accordare quella libertà alla Chiesa, che nessun altro Stato le accordò, essa ha preceduto gli altri sulle vie della libertà, e gliene va data lode. Non crediamo quindi, che tornare indietro, abolendo la legge delle guarentigie, giovi punto al nostro Stato.

Se le libertà accordate dall'Italia alla Chiesa non valsero punto a rimuovere l'ostinazione nelle ostilità dei suoi capi, questo tornerà a loro solo danno e punto dell'Italia. Non vorremmo poi, che queste ostilità e le divisioni conseguenti si fomentassero col ripigliarsi quello, che abbiamo donato, e meno col farne un tema delle prossime elezioni.

A noi giova di avere ragione in tutto e sempre e di eccedere piuttosto nella generosità, anziché di lasciar credere, che ripaghiamo le altrui in-

giuste ostilità con misure meno liberali di quelle che abbiamo largito. Il fare il contrario sarebbe un'imprudenza inescusabile: poichè a noi non torna di fomentare le divisioni nella patria nostra, che ha bisogno di una unità ancora superiore alla unità politica.

Uno degli argomenti, che i suoi nemici adducono è quello appunto, che potremmo ripigliarci quello che abbiamo donato. Cerchiamo adunque, che non possano accusare nemmeno le nostre intenzioni, quando il fatto gli smentisce. Ma non lagniamoci neppure di avere donato troppo; perchè in fondo l'ingratitude torna in capo di chi la commette.

UN OPUSCOLO ELETTORALE.

I giornali parlano di un opuscolo uscito testè a Roma, nel quale s'invitano i cattolici a partecipare alle elezioni politiche.

Noi diciamo, che tutti gli elettori faranno molto bene a partecipare alle elezioni. Anzi saremmo per dire, che in un paese libero ognuno dovrebbe considerare, che ogni diritto ha per suo corrispondente un dovere, e che i buoni cittadini se lo debbono ricordare.

Ma ci sembra, che di una tale eccitatoria diretta particolarmente ai cattolici in Italia, dove gli accattolici sono scarsi, non ce ne fosse bisogno; giacchè i cattolici alle urne ci sono sempre andati, se non tutti, in maggioranza.

Difatti dalla statistica delle elezioni apparisce, che dal più al meno, ci sono stati sempre all'incirca tre quinti degli elettori iscritti, che andarono a dare il loro voto. Nei plebisciti poi andarono a votare forse più dei nove decimi, ed in tutti i casi una grande maggioranza; la quale accettò l'unità nazionale collo Statuto che ci univa con alla testa la Casa di Savoia.

Ora chi può dire, che una grande maggioranza di quella maggioranza non fosse cattolica? Certamente l'anagrafi farebbe testimonianza, che il massimo numero apparteneva al cattolicesimo. Ci saranno stati, e noi lo ammettiamo, di quelli che da sé medesimi si tengono come appartenenti all'eresia del Temporale necessario, e quindi non veri cattolici, che per questo motivo si astennero dal far uso del loro diritto; ma questi sono

certamente pochi, ed anche quei pochi, ostinati nel loro peccato di lesa Nazione e di lesa Religione cattolica, vanno scomparendo.

Non crediamo, che l'autore dell'opuscolo suddetto sia un temporalista, e che voglia escludere dal cattolicesimo quelli che votarono i plebisciti per l'unità della patria italiana. Crediamo piuttosto, che se se i vecchi temporalisti non andarono alle urne, ciò sia stato per non far vedere quanto pochi essi erano dinanzi alla grande maggioranza della Nazione. L'astensione per noi equivale ad una confessione. Ma sieno certi, che la Nazione, si astengano o no, non li teme e guarda con molta indifferenza i loro colpevoli desiderii del male della patria. Essa sa, che in ogni caso sarebbero impotenti.

I disastri continuano.

Padova, 25. I Comuni della provincia di Padova che sono in peggiore stato sono Bovolenta e Piove.

Padova fa quanto può per soccorrere tutti. Le autorità, i privati, la stampa gareggiano nell'offrire e nel raccogliere soccorsi.

Il Gorzone, che corre parallelamente all'Adige, un po' più al nord, ha rotto l'argine ieri presso Carmignano, ed ha danneggiato una vasta zona di terreni. Le acque giungeranno a Stanghella.

I contadini che hanno tutto perduto fuggono disperati con le mani nei capelli, chiedendo pane. L'esercito ed i municipi li soccorrono come possono.

Rovigo, 27. L'acqua della rotta del Canalicchio si unì alle acque superiori provenienti dalle valli veronesi. Il territorio fra il Po e il Canalicchio è quasi tutto sommerso: in alcuni punti le acque sono a cinque metri d'altezza. Temesi si rompa la riva sinistra con che si allagherebbe mezza provincia. Moltissime case sono crollate. Fu organizzato un salvataggio con 90 barche.

Rovigo, 27. Le acque crescono di 3 centimetri all'ora.

Il Governo, la Provincia e i Comuni fanno il possibile per soccorrere la miseria e limitare un disastro già troppo grande. Si ha bisogno dell'aiuto di tutti.

Verona, 27. Fu chiusa la rotta di Legnago. La città è libera dalle acque. Fu costruito un ponte di barche per la comunicazione attraverso l'Adige.

Lavorasi attivamente alla chiusura della rotta di Angiari.

Venezia è di nuovo quasi isolata; di là, da una parte, non si va che a Padova. Però la linea di Treviso è completamente libera e d'oggi essendo riattivate le corse sulla linea delle ferrovie Venete Padova Bassano con coincidenza a Treviso e Cittadella il movimento da quella parte è fatto in più larga cerchia.

tamente propizia all'ordine ed alla contentezza della famiglia.

E a ritenersi che l'idea di fondare Istituti femminili abbia origine dal bisogno di sottrarre la donna alla demoralizzazione e tristezza onde il sesso virile dava brutto spettacolo di sé, ed in mezzo a cui ella quindi non poteva imparare ciò che le era necessario. Perciò queste istituzioni, più che una condizione essenziale perchè la donna abbia a condursi degnamente, si debbono chiamare un rimedio, un provvedimento.

Le istituzioni, nei grandi popoli antichi, disciplinavano tutti gli individui, uomini e donne, e non erano circoscritte fra le mura di uno Stabilimento di educazione. Gli Spartani, che rispettavano la virtù, che profondamente sentivano l'affetto di patria, che veneravano la donna, la vecchiaia; la cui sobrietà e continenza sono proverbiali; questo popolo eroico aveva una scuola permanente di virtù nelle case, nei luoghi pubblici, nei conviti, nei trattenimenti, nelle feste, nel campo di battaglia, ovunque.

E fu detto da un profondo scrittore napoletano, che le donne spartane, non solo perchè frequentavano i ludii ginnastici, ma perchè gareggiavano di virtù con gli uomini, erano le sole che partorissero uomini. Una spartana domandata di ciò

Con Bologna, causa le notizie della enorme, incredibile allagazione del Polesine, per la quale l'acqua è arrivata fino a S. Maria Maddalena presso Ponte Lagoscuro, fra Venezia, Bologna e Roma non si fa il viaggio che per la via di mare.

La disgrazia che ha colpito le nostre provincie apparisce ogni giorno maggiore e non solo per i conti che si cominciano a fare, ma altresì per l'estensione ognor più grande del disastro. Bastano le notizie di ieri per far raccapricciare: tutta quell'estesissima fertilissima Regione che è tra il Canal Bianco e il Po è ridotta un fiume. E terribile.

Berlino, 27. Il Saale è straripato inondando le vicine pianure. Il territorio allagato si estende fino a Halle.

Visite e sussidii.

Venezia, 27. Baccarini visitò a Novellara di Brenta e ordinò di sollecitare la chiusura. Recossi a Recoaro, Cortigliana Fontanive per ritornare a Padova. Domani recherà a Treviso, ritornando verrà forse a Vicenza. Andrà al torrente Astico per visitare le rotte di Dueville e Montebelluna che oggi chiuderanno. Baccarini è accompagnato da parecchi deputati.

Firenze, 27. Il Consiglio superiore della Banca nazionale italiana ha deliberato cinquecentamila lire di sussidi ai danneggiati dalle inondazioni nel Veneto.

Venezia, 27. Il Consiglio Provinciale di liberò un sussidio di dieci mila lire per i danneggiati dalle inondazioni.

Per provvedere alle più stringenti urgenze il senatore Rossi propose che la provincia anticipi cento mila lire, da rifondersi con quanto sarà assegnato dalla pubblica beneficenza alla Provincia stessa.

Il Consiglio approvò questa proposta votando oltre duecento mille lire per lavori stradali.

Le comunicazioni postali sono nuovamente interrotte essendo caduto il ponte sul Tesina vicino a Padova.

Vienna, 27. La Wiener Zeitung pubblica l'ordinanza imperiale del 26, che autorizza il governo a soccorrere la popolazione bisognosa del Tirolo e della Carintia coi mezzi dello Stato sino 500,000 fior. per il Tirolo, e sino a 200,000 fior. per la Carintia, da distribuirsi a misura del reale bisogno.

Di questi possono essere impiegati 200,000 per il Tirolo, 50,000 per la Carintia, quale soccorso senza restituzione, e il resto quali anticipazioni ai distretti e frazioni comunali senza interesse, da rifondersi dal 1 gennaio 1883, per la riattazione delle strade, ponti, ecc. ecc.

SCENE dell'inondazione.

Da una lettera in data di Badia, 23, sulla rotta dell'Adige a Masi, togliamo i seguenti brani, ove si accenna ad episodi

che sapeva fare, rispose: *Dare alla patria liberi figliuoli.* Quando poi il bel sesso dalla cura della casa volle passare a quelle del Foro, Sparta andò in rovina.

Figuriamoci poi la donzella del popolo, la povera, che dalle lantezze e dalle tante onoranze ond'era prima circondata nel Collegio, senza transazione alcuna, passa alla squallida realtà della sua condizione, rientra nella propria famiglia. Quivi la attendono il lavoro, il pasto frugale, il brontolio dei parenti per dissesti economici. La sua ripugnanza al nuovo tenore di vita la rende fastidiosa e triste, e la sua poca attitudine alle faccende domestiche, la sua tendenza a comandare, ad occuparsi di cose frivole ed eccentriche, indispongono a suo danno gli animi dei suoi, per lo che, invece di essere buona massaja, e quindi la benedizione di Dio nella casa, ne è la sventura. Ecco la parte delle fanciulle povere che si restituiscono alle famiglie povere o quasi: ecco le vittime d'un errore di calcolo che alcuni genitori sogliono fare sognando eventualità fortunate mercè la educazione d'una figlia in Collegio di rinomanza; ecco il destino a cui soggiacciono quelle misere, che nate nell'agiatazza, e trascorso un periodo felice in un luogo nel quale fruttarono tante soddisfazioni, trovano poi la miseria e

che destano nell'animo gli uoi compianto, gli altri ammirazione:

I prolungati rintocchi di una campana invitavano stamane, alle ore 5 1/2, i pochi abitanti del disgraziato paesello di Masi, ad un tristissimo ufficio — la ricognizione dei cadaveri, scoperti lungo la riva dell'Adige, e nelle campagne, di nuove vittime della inondazione.

Alla vista di una povera donna che riconosceva tra quei morti il proprio marito, il figliuol suo, e si gettava sovr'essi mandando un urlo di disperazione, e poi chiamava per nome quei suoi cari perduti, io sono fuggito. Mi è parso che il solo pensiero di fermarmi là dentro per prendere freddi appunti, dovesse profanare la santità di quel dolore incomparabile.

Fatti pochi passi, mi sono trovato presso la chiesa maggiore del paese, che vorrebbe essere, per dir così, il Duomo di Masi, convertito in ricovero dei disgraziati fuggiti, o strappati alle case pericolate o pericolanti. A centinaia vi si vedono le persone, specialmente donne, vecchi e fanciulli; e non comodi e puliti paglierici coprono il pavimento, ma miseri stracci, dai quali l'aria è decisamente ammorbata.

Sdraiata sui gradini di un altare una povera vecchierella sorrideva quando entrò; volli avvicinarla, le rivolsi qualche domanda e mi ha risposto ridendo e fissandomi in faccia: *L'Adese vodo, la me casa piena.* Da due giorni e due notti, mi diceva una gentile persona addetta al Municipio, quella disgraziata, che ha perduto famiglia, casa, tutto, continua a ripetere la stessa frase. Quando saranno possibili le comunicazioni, verrà condotta in qualche manicomio.

Ed i bambini? Le volte del tempio risuonavano anche stamani di piagnistei incessanti. E piangevano molti ancora in fasce, ai quali qualche povera madre tentava invano di porgere il primo alimento.

Impressionato vivamente alla vista di tanta sciagura, non m'ero accorto che in un angolo del coro, un sacerdote stava dicendo la messa. Ciò avvenne quando udii la voce di lui rivolgersi, amorevole, paterna, con parole ispirate ad una carità veramente evangelica, a tutti i seduti ed inginocchiati sui miseri giacigli.

«Non siamo s'li a soffrire, miei poveri amici, disse il vecchio sacerdote, tutti i nostri fratelli d'Italia dividono la sventura della quale siamo stati colpiti. Umberto, nostro Re, verrà anch'egli, oggi, fra noi; e che Dio lo benedica»

Le cucine di tutta la povera gente raccolta in chiesa sono state improvvisate in forma di buche nell'argine vicino. In qualche pentola stamani bollivano avanzi degli animali soffocati dall'acqua nelle stalle.

Parecchi proprietari, nelle stalle dei quali sono affogati a decime, a quarantine, i buoi e le mucche, sono costretti ora di pagare cinque lire ai contadini per ogni pelle che essi possono levare a quelle bestie, le quali vengono poi gettate nel Fratta.

Ho assistito ad uno di questi strani contratti, tra un proprietario danneggiato e due contadini. Un contadino accettò, un altro si rifiutò di prestare l'opera sua,

l'isolamento nella propria famiglia, colpita da sopravvenuti disastri.

Questa poco seducente pittura della condizione o sconsigliata ed infelice, alla quale può ridursi una fanciulla, il cui tirocinio in un Istituto non era quello che a lei meglio si addiceva, non parte dal concetto che si abbia a disconoscere la opportunità ed utilità del Collegio femminili. Gli Stabilimenti però di questo genere, nella istituzione dei quali si è magnificata l'idea di preparare la donna alla famiglia, alla società, alla patria, devono essere riformati quand'abbiano un organismo vizioso, e quindi regolati in modo, che la donna ne possa approfittare meglio di quanto lo avrebbe potuto in seno alla famiglia e nelle ordinarie relazioni sociali.

Ma per quanto queste fondazioni possano avvicinarsi a quel perfezionamento, che dai buoni e saggi pensatori è desiderato, non si può essere sordi alla considerazione che su questo proposito ha fatto Cesare Balbo, ed è questa: «La vera vita è della donna si vuole imparare dove ella s'ha a vivere. Il regno delle donne è in casa: ivi se son belle, pajon più belle: ivi se son buone, più buone.»

(continua)

E. B.

4 APPENDICE

I COLLEGI FEMMINILI.

... ovè gli uomini son buoni
Specchio voi siete d'ogni nobil arte:
Ove pessimi son, Dio ve! perdoni
Se tristratello alquanto riuscite...
Dovunque i Maschi van, voi pur seguite.
ALFIERI.

II.

(continuazione, vedi num. 220, 224, 230).

Fate degli uomini altrettanti cittadini virtuosi, istruiti e prudenti, e vedrete la grande riforma che seguirà naturalmente nei costumi femminili. La teoria invalsa che la donna possa agire potentemente sulla buona condotta dell'uomo, può essere vera nei soli casi eccezionali di estrema debolezza e pusillanimità di quest'ultimo; ma è falsa nella sua applicazione generale. Sarebbe come dire che spetta al debole vincere il forte, al piccolo superare il grande. Una moglie buona di marito cattivo, è fenomeno rarissimo. E il voler perfezionare la donna perchè poi questa abbia a perfezionare l'uomo, è un prendere le cose a rovescio.

Fino a che duri la presente corruzione

anche se remunerato, e con accento disin-
cera commovente ha detto: Ma non capi-
sce lei che io volevo bene a quelle bestie
e che, sebbene morte, non potrei decidermi
a diventare il loro beccato? Il proprio
tario, che era uno dei fratelli signori Tap-
pari, non ha proprio saputo che cosa ri-
spondere. La sventura ha un'azione edu-
catrice pur troppo, e desta anche nei cuori
più rozzi sentimenti di squisita finezza.

La larghezza della rotta di Masi è pre-
cisamente di quattrocento sessant'otto
metri. Sono trasbordato all'isola Tappari
e vi ho girato per lungo e per largo,
ora nell'acqua ora no. Che devastazione!
Nelle campagne in direzione della rotta,
la barca può essere mossa a stento, si va
però innanzi da avvicinare parecchie delle
case crollate. Mi è stata indicata quella
di sotto alle cui macerie un bravo cara-
biniero ha estratto un povero vecchio non
ancora morto. Il carabiniere stava nella
barca di salvataggio a breve distanza dalla
casa quando gli toccò di vederla crollare
seppellendolo sotto un vecchio. Affrettò ad
arrivare a quel quel punto, lasciò la
barca e si gettò nell'acqua e nella sabbia,
penetrò sotto la macerie e ne uscì con-
ciato così che pareva una bestia, è vero,
ma col vecchio ancor vivo.

ONORE ALL'ESERCITO!

Roma, 27. Il *Giornale militare ufficiale*
pubblica il seguente telegramma del Re
diretto a Ferrero:

« Nella mia visita nelle provincie Venete
colpite dalla sciagura delle inondazioni ho
potuto constatare, ed in ogni luogo ho avuto
la consolazione di sentire, come in mezzo
a tanto infortunio l'esercito, sempre uguale
a se stesso quando trattasi di soccorrere
digrazie, con mirabile slancio e la massi-
ma annegazione, prestò l'opera sua in
modo superiore ad ogni elogio. Mi con-
forta in questa tristissima circostanza se-
gnalare a V. E. questo nobile contegno
dell'esercito, cui prego manifestare la mia
alta soddisfazione, che va congiunta all'am-
mirazione ed alla riconoscenza degli abi-
tanti di quelle provincie. Umberto.

Leggiamo nella *Triester Zeitung*: «Stamane
è qui ritornato il nostro Spongia, che
fu scortato la notte di venerdì scorso a
Venezia col piroscafo del Lloyd, accompa-
gnato da un ispettore delle guardie di
pubblica sicurezza e da una guardia, allo
scopo di venir confrontato colle nove per-
sone colte arrestate. Apprendiamo che lo
Spongia ha riconosciuto i due arrestati per
quelle persone che gli avevano consegnato
il banale contenente i due petardi ».

Questa notizia è da accogliersi colle
maggiore riserve, tanto più che l'*Adria-*
tico ha assicurato, al contrario, che dal
confronto nulla è risultato a carico dei
due emigrati.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'altra notte, a Roma,
l'ingegnere Gabelli venne aggredito mentre
passava a Ripetta. Il ladro gli strappò
la catena, ma il Gabelli si difese vigorosa-
mente e lo inseguì gridando al soccorso.
Accorse tre guardie, l'aggressore fu arres-
tato. Il Gabelli non ebbe a soffrire alcun
danno.

Modena. Domenica a Modena si
inaugurò una lapide in onore del generale
Manfredo Fanti. La pietra porta la se-
guente scritta:
Manfredo Fanti - compagno di Ciro
Menotti - espulso nell'esilio il magnanimo
ardimento - pugnando per la libertà - in
Spagna - in Crimea - a Magenta - a S. Mar-
tino - e dopo il patto di Zurigo - accorso
in difesa dell'Emilia - armi apprestate -
ed aggregate all'esercito sardo - disperse
i mercenari pontifici - per congiungersi
sul Volturno - al vittorioso Duce dei
Mille - 24 settembre 1882.

Firenze. La Famiglia Reale è par-
tita ieri alle cinque dirette per Monza. La
popolazione plaudente salutò i Sovrani.
Alla stazione li ossequiarono le autorità.
I Reali incaricarono il Sindaco di esprimere
il loro compiacimento alla cittadinanza
per le accoglienze ricevute.

Catanzaro. Il discorso di Ni-
cotera a Monteleone il 28 durò un'ora e
mezza. Disse di voler dare dilucidazioni
sui discorsi di Salerno; chiese l'aumento
di 40 milioni nel bilancio ordinario della
guerra; i nuovi fondi doverli ottenere
dalla riforma del sistema tributario, dal
ritardo nell'abolizione del macinato, dal-
l'aumento della tassa sugli alcool e non
rinnovando il contratto con la Regia. L'as-
semblea votò un ordine del giorno che
approva il programma di Salerno.

Napoli. Telegrafano da Napoli che
vi si tiene un Comizio tempestoso. Vi si
delibera niente altro che il suffragio uni-
versale, la tassa unica, l'abolizione del-
l'esercito, e il patto nazionale.

Barletta. Una grave grassazione

avvenne a Barletta. Il sig. Riccardo Magno,
reduca da Bari, dove aveva scontati alcuni
effetti per duecento mila lire, giunse a
Barletta dove l'aspettava un suo parente;
ma dovendo a Barletta occuparsi d'altri
affari, pregò il congiunto di andarsene ad
Andria dove la sera l'avrebbe raggiunto.

Ed infatti la sera, verso le nove, con
110 mila lire nel portafoglio parti, solo, su
di un biroccino per Andria.

Ma giunto alla salita di Mauritano, a-
vendo messo al passo il cavallo, ecco che
quattro malandrini, sbucando di dietro
certi ripari di pietra, detti *partedi*, assa-
lirono il Magno, e non solo gli cavarono
le 110 mila lire, ma lo legarono ad un
albero e lo maltrattarono atrocemente.

Il poveretto pel dolore svenne e rimase
così fino all'alba, quando, accorsa gente,
fu sciolto. Ora il Magno è quasi scimmione,
non fa che ridere o piangere.

Intanto dei colpevoli non si sa nulla,
ma le autorità si danno moto per trovarli.

Catania. La città di Carletini è
stata rattistata da un fatto che ha pochi
riscontri nella cronaca dei delitti.

Un certo Failla, giovane sacerdote, ce-
lebrando giorni addietro la messa nella
chiesa parrocchiale, nell'accostare al palato
l'ostia consacrata, avvertì un sapore amaro.
Finita la messa e ritiratosi a casa, provò
una sete ardente, ed assalito da acerbii
dolori, se ne morì fra spasmi strazianti.

Si dubita di un avvelenamento, benché
non si possa immaginare il motivo, es-
sendo il Failla un ottimo giovane.

È stato arrestato il sagrestano.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Si ha da Budapest 27:
La direzione della ferrovia Alfid Fiume
ha deciso di abbandonare il ponte presso
Esseg testè crollato e di provvedere invece
al prossimo compimento del ponte di ferro,
i cui lavori sono già incominciati.

Nei circoli parlamentari si accerta che
il club dei liberali cerca di fondersi colla
opposizione moderata.

Quando avesse a riuscire questa fusione,
il ministero verrebbe riformato come se-
gue: Apponyi assumerebbe il portafoglio
dell'agricoltura, Sillaghi della giustizia e
Sennyey dell'interno.

Francia. All'adunanza che tennero
l'altra sera i partigiani del principe Girolamo
Bonaparte, s'introdussero anche vari par-
tigiani del principe Vittorio. Ne nacque
quindi un tumulto indescrivibile. Furono
spinti i lumi e nel parapiglia che ne
seguì furono scambiate delle bastonate.

Germania. Si ha da Berlino 27:
Il tribunale condannò l'agitatore antisemita
Kunow a tre mesi di carcere per
offese recate ad un giudice israelita.

È smentita la notizia che la Russia
abbia proposto la neutralizzazione dei Dar-
danelli.

Assicurasi che Bismarck abbia realmente
approvato il programma dell'Inghilterra
nelle faccende dell'Egitto.

L'ufficiale *Provincial Correspondenz*
cessa le sue pubblicazioni.

Egitto. Notizie dall'Egitto dicono
che la popolazione si conserva calma, ma
è fremente.

Gli ulema hanno promesso a Wolseley
che si asterranno dal predicare l'odio con-
tro gli stranieri.

Sono scomparsi alcuni inglesi che erano
andati a visitare i dintorni del Cairo. Cre-
desi siano stati assassinati.

Tutte le truppe arabe hanno deposto
le armi, eccetto un reggimento di caval-
leria che trovavasi nell'Alto Egitto.

Il Kedivè conferì a Wolseley le in-
segne dell'ordine d'Osmannie.

Il console generale Malet ritiene essere
necessari 10,000 soldati per garantire la
tranquillità dell'Egitto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE.

PER GLI INONDATI

Il Municipio, nel mentre porge i più
sentiti ringraziamenti alla Ditta F. Schreiner
e Figli per la generosa offerta fatta a so-
corso degli inondati delle Provincie Venete
è lieto di portare a pubblica conoscenza
il tenore della lettera onde accompagnava
l'importo:

Udine, 27 settembre 1882.

Ill.mo signor Senatore Comm. G. L. Piccio
Sindaco di Udine.

Questa mattina ho passato L. 25 per
conto di questo Deposito Birra Schreiner
alla Commissione incaricata di raccogliere
le offerte a beneficio degli inondati.

Or ora invece ho ricevuto dalla mia
spettabile Ditta F. Schreiner e Figli di
Graz l'ordine di erogare a sollievo dei
danneggiati per le recenti inondazioni
L. 500, e cioè L. 200 al Municipio di
Udine e L. 300 al Municipio di Verona.

Mi affretto pertanto a consegnarle le
suddette L. 200, mentre vado a trasmet-
tere al Municipio di Verona le altre 300.

La prego, ill.mo sig. Sindaco, di accom-
piere in uno all'offerta le attestazioni
della massima considerazione ed osservanza.

Di lei devotissimo
p. F. Schreiner e Figli
M. A. Eunike.

Offerte raccolte presso la Segreteria mu-
nicipale:

Nonino Giuseppe L. 5, Facci Luigi L. 5,
Teli Ermenegildo L. 120, Ditta F. Schreiner
e Figli L. 200, Fasser Antonio L. 10.

Lista precedente L. 443.

Totale L. 664.20

Offerte raccolte dalla Commissione com-
posta dai signori Gio. Batta Degani, Gio.
Batta Tellini e Giovanni Gambierasi:

Famiglia Comelli L. 20, Pontelli An-
tonio L. 5, Caffo Maria L. 2, Franzolini
Leandro L. 1, Fabris Giuseppe L. 3, Ma-
lisani Valentino L. 2, Bigotti Giuseppe
L. 1, Peer Domenico L. 5, Bigotti Antonio
L. 1, Berletti Mario L. 2, Zanoini Antonio
L. 2, Camerino e Vidoni L. 2, Barei Luigi
L. 5, Merluzzi Laura L. 2, Capoferri Ni-
colò L. 4, Scrazzolo Enrico L. 2, Brisighelli
Valentino L. 4, Brisighelli Vittorio L. 2,
Gebeto Domenico cent. 50.

Totale L. 65.50

Offerte raccolte dal *Giornale di Udine*:
Pavan Francesco L. 2.

Somma precedente » 37.

Totale L. 39.

La Commissione provinciale per soccorsi
agli inondati ci comunica i due primi e-
lenchi delle offerte. Il primo comprende
la splendida oblazione di lire 1000 fatta
dal cav. Carlo Kechler. L'importo del
secondo elenco (costituito dalle offerte fatte
dal personale della R. Prefettura e della
R. Questura) ammonta a lire 1265. Li
pubblicheremo domani.

Il Municipio di Palmanova ha publi-
cato il seguente avviso:

Concittadini,

la sciagura delle inondazioni recenti è
pur troppo maggiore, nel fatto, d'ogni pre-
visione più trista. Con l'onda rabbida delle
inferocite correnti ruina inesorabile, su
molte provincie del Regno, la calamità.

Percorso dalle immani sventure, l'uomo
sta muto, franto, annichilito, Ma dal pro-
fondo della densa tenebra, che lo circonda,
sorge e sfiora di luce divina l'Angelo
della carità, e lo restituisce, lo rianima,
gli ricompone sulle labbra la dolce parola.

Concittadini,

davanti alla nuova italiana sventura, una
sia l'emulazione: quella di mitigare al
possibile la sventura stessa.

Presso la Segreteria verranno raccolte
le offerte, che crederete di fare al Comi-
tato centrale di soccorso agli inondati me-
diante il vostro Municipio.

Dalla Residenza municipale,
Palmanova, 26 settembre 1882.

Il ff. di Sindaco

Dott. Pietro Lorenzetti.

Da Venzone ci scrivono:

Si è qui costituito un Comitato per racco-
gliere le offerte che verranno fatte dai
cittadini venzonesi, in favore dei danneg-
giati dalle recenti e luttuose inondazioni.
A suo tempo vi darò i risultati.

Una grandiosa festa popola-
re nel Giardino Grande. Nei
locali della Società operaia generale ieri
a sera alle ore 7 venne convocato il
Comitato costituitosi fra i vari rappresen-
tanti le Associazioni cittadine allo scopo
di dare un pubblico e popolare spettacolo
a vantaggio dei miseri che le recenti inon-
dazioni hanno gettato nella più squallida
miseria.

Il Presidente sig. Mayer prof. Giovanni
apri la seduta dimostrando ai convenuti
esser necessaria la cooperazione di tutti
affinché lo spettacolo abbia a riuscire gran-
dioso, potendo così attirare alla Provincia
gran numero di gente ed ottenere un ri-
levante incasso.

Diede lettura d'una lettera indirizzata
dalla Presidenza all'on. sig. Sindaco della
città, con la quale chiedeva di poter uti-
lizzare la Piazza d'Armi come sito dello
spettacolo pubblico, di poter chiudere
le vie che vi davano accesso e di poter
disporre degli addobbi di proprietà del
Municipio; chiedendo in ultimo che un
certo numero di vigili urbani fosse messo
a disposizione del Comitato stesso per
tutte le eventualità possibili.

Disse non essere ancor giunta la ri-
sposta del comm. Piccio, ma lasciar tutto
credere che questa sarà affermativa.

Dopo ciò, diede lettura del programma
della festa che la Presidenza aveva già
compilato e che, sottoposto all'esame dei
convenuti, fu approvato alla maggioranza.

La Piazza d'Armi sarà trasformata in
una specie di Arena; le vie saranno chiuse;
per accedere in essa bisognerà pagare 10
cent. Vi sarà un'infinità di spettacoli.
Tombole, lotterie, fiere umoristiche, corse
di cavalli, teatro, giochi di prestigio, feste

da ballo, marionette, burattini. Di barac-
che poi ne sorgeranno un'infinità: vi sarà
quella ove si faran vedere gli uomini il-
lustrati, il serraglio delle belve (produzione
nostrana) il giuoco dei coltelli, il bersaglio,
la donna cannone, il Dilettatore con treno
speciale e musica, ginnastica, scherma. Vi
sarà inoltre l'organo del Mississippi, qualche
cosa di fenomenale — il mondo nuovo,
il mondo vecchio, venditori ambulanti,
cantastorie, ed un'infinità di altri giochi
che più non ricordo, e che quanto pri-
ma verranno portati a cognizione di tutti
con apposito manifesto.

Possò dirvi inoltre che vennero invitate
le musiche dei paesi della Provincia e che
molte di queste hanno già aderito, ciò che
contribuirà a rendere più grandioso lo
spettacolo.

Udine insomma appresta uno spettacolo
degno della capitale del Friuli e si può
sin d'ora ritenere che l'incasso che si
otterrà sarà superiore a quanti mai finora
per simili scopi si ottennero, considerando
l'accordo, il buon volere e la filantropia
di tanti egregi cittadini che hanno assunto
un sì nobile e santo incarico.

Il sig. Giovanni Gambierasi ha regalato
per la lotteria un quadro ad olio del va-
lore di lire 40; il sig. Leonardo Rizzani
ha offerto tutto il materiale per impalca-
ture ed altro; il sig. Marco Bardusco
ha messo a disposizione del Comitato, carta,
stampa ecc. per avvisi, manifesti ed altro,
il sig. Mattiussi, rappresentante la Società
dei Tappezzieri, ha offerto tutti i suoi ad-
doppi e la mano d'opera, ed il sig. Pin-
zani tutto l'occorrente per la costruzione
del teatro. Esempio che troverà, ne son
certo, altri imitatori.

La grandiosità dello spettacolo e dei
lavori a farsi è tale che non si ritiene
poterlo allestire prima del 22 ottobre, in
cui avrà realmente luogo, sempreché Giove
Pluvio li creda convenienti.

Il Comitato si riunirà in seduta per-
manente tutte le sere dalle ore 7 alle 8
per poter consigliarsi e prendere tutte
le disposizioni atte ad assicurare la
riuscita della festa.

Remo.

Consiglio comunale di Udine.
L'apertura della sessione ordinaria d'au-
tunno del Consiglio comunale di Udine
avrà luogo il 14 ottobre p. v.

Nuova Società politica. Ieri
sera, dietro invito dell'avv. Augusto Ber-
ghini, venne tenuta un'adunanza fra pa-
recchi cittadini, allo scopo di gettare le
basi per la costituzione di una nuova
Società politica.

Con lodevole accordo d'idee i presenti
dichiararono formalmente costituito il nuovo
sodalizio, a cui venne dato il titolo di:
Associazione politica popolare friulana. Oltre
alla costituzione venne anche votato uno
schema di Statuto che accenna agli scopi
della Associazione nel modo seguente:
« L'Associazione avrà per iscopo, pren-
dendo parte alla vita pubblica, di occu-
parsi efficacemente delle elezioni politiche
ed amministrative, di propugnare seria-
mente il miglioramento morale e mate-
riale delle classi lavoratrici, di promuovere
radicali riforme tributarie ed amministra-
tive, di combattere energeticamente il cle-
ricalismo sostenendo principalmente l'i-
struzione laica, nonché di pronunciarsi su
tutte le questioni di interessamento pub-
blico ».

Quanto prima verrà indicato il giorno
ed il luogo ove sarà tenuta un'Assemblea
generale degli aderenti, per procedere alla
nomina della Rappresentanza ed all'appro-
vazione dello Statuto.

Movimento elettorale. Ci scri-
vono da Tarcento, 27 settembre:

Un'adunanza di elettori politici appar-
tenenti alla sezione di Tarcento, tenutasi
oggi alle 3 pom. nella sala del nostro
Consiglio municipale, approvò all'unani-
mità il seguente ordine del giorno:

L'assemblea, certa di riflettere il sen-
timento generale degli elettori politici di
questa sezione, afferma la sua costanza
nella fede al programma progressista, e
per agevolare nelle imminenti elezioni del
Collegio il trionfo dei propri principii
passa alla nomina di una Commissione
incaricata di concertarsi con altre costi-
tuite o costituende nel Collegio stesso.

La Commissione risultò costituita coi
seguenti nomi: Facini cav. Ottavio, pel
Comune di Magnano; Candolini Agostino,
pel Comune di Platischis; Floreani Giu-
seppe, pel Comune di Ciseris; Pinosa
Valentino, pel Comune di Lusevera; De
Luca Angelo, pel Comune di Treppo; De
Morgante cav. dott. Alfonso, Morgante
Napoleone, Angeli Giambattista e Arme-
lini Luigi di Giacomo pel Comune di
Tarcento.

Turris.

Scuola d'arti e mestieri. Av-
viso: Col 1 ottobre prossimo si aprono le
iscrizioni ai diversi corsi di questa scuola,
e si chiudono col giorno 14 dello stesso
mese, tanto per la sezione maschile che
per la femminile.

Le lezioni cominceranno nel giorno 15
ottobre alle ore 9 antimeridiane, e conti-
nueranno secondo l'orario, che verrà af-
fisso all'albo della scuola.

Si interessano vivamente i padroni di
bottega, i capi officina ed i parenti dei
giovani operai perchè vogliano sollecita-
mente mandare i loro dipendenti e figli
ad iscriversi, memori del dovere che loro
incombe di procurare che i giovani operai
traggano tutto il desiderato profitto da-
gli insegnamenti che s'impartiscono in
questa scuola, creata e sostenuta con tanta
cura e generale interessamento, allo scopo
unico di migliorare le condizioni morali
e materiali della giovane classe operaia.

Le iscrizioni si ricevono presso la Se-
greteria della Società operaia, dalle 9 an-
timeridiane alle 3 pomeridiane.

Udine, 25 settembre 1882.

Il Direttore, G. Falcioni.

Scuole elementari. Il Municipio
avvisa che l'iscrizione nelle scuole urbane
e rurali di questo Comune comincerà
il 10 ottobre e continuerà fino al 15.

Notizie scolastiche. Si avverte
che, per le disposizioni prese dall'autorità
scolastica, gli esami di licenza ginnasiale
e tecnica incominceranno nel giorno 5
ottobre p. v. e continueranno nei giorni
successivi.

Le inondazioni e una circo-
lare della Curia udinese. Ci scri-
vono da Codroipo: Domenica scorsa dal
pulpito della Chiesa di Codroipo venne
letta al popolo la Circolare della Curia
Udinese con la quale ordina al Clero della
Città ed Arcidiocesi di Udine di pro-
muovere una questua a favore dei po-
veri danneggiati dalle inondazioni delle
provincie venete. Faccio plauso alla co-
le iniziativa di codesto Arcivescovo;

ma in pari tempo non posso associarmi
al suo parere, che cioè quei poveri dia-
voli che rimasero privi di pane e di tetto
sieno meritevoli di tanta sventura. Mon-
signor Arcivescovo ce lo dice chiaro e
tondo nella sua famosa Circolare, dove ap-
punto sta scritto: « Noi, o venerabili fra-
telli, che dobbiamo guardare le vicissitu-
dini della vita terrena col l'occhio luminoso
e sicuro della fede, ben sappiamo che si-
fatti flagelli sono una giusta punizione di
quel Dio, che col soffio della sua divina
giustizia umilia la orgogliosa potenza del-
l'uomo e ne castiga gli aberramenti ed i
peccati. » E' chiaro? Se le recenti inon-
dazioni sono adunque una giusta punizione
di Dio, vuol dire che, appunto perchè
giusta, i danneggiati se la sono meritata.

Questa divina scoperta dell'Arcivescovo
di Udine, che non è certo il frutto di
fecundi studi, ci conduce alla persuasione
che Egli sia tutt'altro che convinto di
quanto dice, imperocchè noi lo riteniamo
abbastanza forte in fatto di geologia, per
sapere che le piene dei fiumi, gli strapi-
amenti, ecc. ecc. non sono altro che gli
effetti di una causa puramente naturale.

Diffatti, in un secolo di progresso come
il nostro, in cui la scienza va svelando a
grado a grado tutti i misteri della natura,
che penetra nei mondi siderali, che scopre
planeti, specifica il loro peso, moto, forza,
volume, gravitazione; in un secolo in cui
anche le punte dei miei sivali sanno che
le nubi sono formate dai vapori della
terra che si ionizzano nell'atmosfera per
ricadere in forma di pioggia, neve o tem-
peste, che conseguentemente ingrossano
fiumi e torrenti, le cui impetuose correnti
sono oggi agevolate dagli eseguiti disbos-
camenti, che quindi facilitano le inonda-
zioni, bisognerebbe essere scemi di cer-
vello per ammettere che esse sieno invec-
tate punizioni a tanti flagelli di Dio!!

Ma quelli che ce lo vorrebbero far
credere, hanno il loro buon perchè.

Costoro, essendosi imposti un eterno
celibato, non hanno schiuso il cuore all'a-
more della famiglia, non comprendono i
veri affetti, i veri dolori. Incapaci di com-
piere con piena lealtà un atto di generosa
filantropia, nelle recenti sciagure, li ve-
diamo offrire una mano a benefico scopo,
con l'altra intanto battere la gran cassa a
profitto della Santa Bottega! Così essi
dicono: se si empra la *Cassetta per i poveri*
inondati, quella destinata per le anime del
Purgatorio non resterà vuota!!!

A questa conclusione mi conduce il
tenore della Circolare della Curia Udinese
con la data 20 settembre, giorno nefasto
per i paladini del poter temporale, morto
e seppellito per mai più risorgere! Questo
sì, in realtà, fu un flagello, non di Dio,
ma dell'umanità intera, ed ebbene essa la
meritata punizione.

Veritas.

A proposito di luce elettrica.

Un nostro gentile associato ci fa tenere
il seguente brano d'una corrispondenza
udinese che dice aver letto nell'*Euganeo*:

« Se sarà presa la decisione di ado-
tare l'illuminazione elettrica, qui avremo
anche il vantaggio di avere la forza mo-
trice a domicilio con macchine elettro-
magnetiche, le quali saranno assai più
economiche delle macchine a vapore, giac-
chè per otto ore di lavoro giornaliero e
per un anno un cavallo vapore costerebbe
al di sotto di lire 200 annue e l'impianto
del meccanismo fino a 4 cavalli-vapore
lire 500, mentre per piccole forze vi sono
meccanismi fino da lire 50, applicabili a
macchine da cucire, a piccoli torni ecc.

Ormai la luce e la forza meccanica col mezzo della elettricità pare vadano sempre più entrando nel dominio della pratica.

Un benemerito. Una corrispondenza da Meduna di Livenza al *Progresso* di Treviso del 28 tributa lode al signor Francesco Luppis che con febbrile attività ed a proprie spese mantenne per una settimana, di pane, carne e perfino di caffè e zucchero le famiglie che avevano degli ammalati in una grossa frazione, Traff, del Comune di Pasiano di Pordenone, lasciata in abbandono.

Corte d'Assise. Ieri si chiuse la sessione della Corte d'Assise con la causa al confronto di Luigi Della Vedova di Passons. I Giurati lo riconobbero colpevole di due mancati omicidi, in persona della sua moglie ecclesiastica e del figlio di questa, commessi in istato di parziale imbecillità, e la Corte lo condannò a 10 anni di carcere. Daremo domani una dettagliata relazione di questa causa.

Le elezioni e gli ammoniti. La Corte d'appello di Parma ha rigettato il ricorso presentato dal procuratore generale contro l'iscrizione degli ammoniti nelle liste elettorali, dichiarando infondato il ricorso, e stabilendo che l'art. 87 della legge elettorale non esclude gli ammoniti dal voto, non potendo l'ammonizione equivalere ad una condanna.

Solatium miseris con quel che segue. Se anche in Friuli vi sono di quelli che mandarono danari a Napoli a quel Salvati che si spacciava per fabbricatore di paste, sappiano essi che si trovano in una compagnia numerosa. Le querele dei truffati sono 670. Il danno prodotto ammonta a circa 150 mila lire. È noto che il Salvati fu arrestato a Genova, mentre si disponeva a partire per l'estero, e che gli furono rinvenute lire 60 mila in oro. L'istruzione del grave processo a Napoli è finita.

Quante disgrazie! Il 15 corr. in Castelnuovo mentre certa Rossi Caterina ritornava alla propria abitazione, precipitava in un burrone, dove venne trovata cadavere.

Il 19 and. in Porpetto certo R. E. mentre era ancora ubriaco si addormentava sul ciglio di un fosso, e poco dopo vi cadeva dentro annegandosi in quell'acqua.

Il 19 corr. in Pasiano di Pordenone la bambina d'anni 2, Ortola Celestina, accidentalmente cadeva in un fosso, da dove poco dopo venne estratta cadavere.

Il 20 andante in Pastano di Pordenone il contadino Dell'Agnesa Giacomo, camminando lungo l'argine del Meduna, accidentalmente vi cadeva entro, perdendo miseramente la vita.

Brutta prospettiva. Da Venzone 27, ci scrivono:

Quassù continua pur troppo la pioggia, e fitte nubi coprono il paese e avvolgono le montagne. Il tempo quindi non è punto disposto a rimettersi al bello, ma sembra voglia continuare nella sua opera perversa. I fiumi accennano ad innalzarsi.

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8, la marionettistica Compagnia Reccardini dà, a totale beneficio degli inondati, il seguente spettacolo: *Cuore di donna e cuore di pecora* con Facenza guardia portone, custode delle donne, sicario pietoso e giudice spropositato, commedia tutta da ridere in tre atti.

Dopo il secondo atto vi sarà l'intermezzo di un Balletto con trasformazioni, intitolato: *La vecchia a pezzi*, e dopo il terzo atto vi sarà per chiusa del trattenimento il ballo grande spettacoloso dal titolo: *Fiammella* ovvero *La caccia sfortunata*.

L'invito di questa sera essendo a scopo di Beneficenza, questo semplice trattenimento sarà un nulla se non viene sorretto dalla benefica mano di quei generosi, che sono sempre propensi a fare bene al loro simile, ogni qual volta se ne offra l'occasione. — Il direttore Reccardini dedica a tale scopo le proprie fatiche e quelle della sua famiglia ed il sig. Pinzani concede gratuitamente in detta sera il teatro, come pure gratuitamente prestano l'opera loro l'orchestra e i servienti; dunque il dubitare di un esito favorevole sarebbe far un torto al Pubblico Udinese, che, quando è atteso di assistere e beneficiare, si distingue e sa far brillare la sua vera filantropia. Alla porta vi sarà un'apposita Commissione col bacile per raccogliere le offerte.

Ringraziamento. La dolentissima famiglia Toso, nella piena del dolore per la perdita della amata consorte e madre **Teresa Carusi-Toso**, porge i più sinceri ringraziamenti a tutti i parenti, amici e conoscenti che vollero col loro intervento ai funerali in qualche modo lenire l'irreparabile sventura che la colpì.

(Comunicato)

Avvertito, lessi una corrispondenza da Latisana comparsa il 2 andante settembre sulla *Patria del Friuli*, riguardante il semplicissimo lavoro di decorazione, eseguito nel Coro di quella Parrocchiale. Quantunque in ritardo, mi permetto

fare al signor dott. T... la seguente dichiarazione: Nè l'autore di tal lavoro, nè l'attuale Fabbricatore hanno inteso giammai di fare un'opera tale da gareggiare con quella d'un Fosco, o con le immortali d'un Paolo Veronese, ma d'applicare poche tinte, con quattro o poco più medaglioni a basso rilievo, lavoro da riguardarsi come semplice decorazione ornamentale e non altro.

Il lavoro certamente non valeva la pena d'occuparsene più che tanto; ed io prego il suaccennato signore, a voler essere più parco e coscienzioso nel fare confronti, onde non pregiudicare con tanta leggerezza la fama di un povero artista, che non ha la pretesa di essere nè un Paolo Veronese nè un Michelangelo.

Il suaccennato signore s'informi meglio, osservi gli altri numerosi lavori di tal genere dell'artista, e specialmente si guardi scrupolosamente dal lasciarsi imbecillare (ciò che in lui non credo) da persone in ciò interessate, le quali sanno valersi d'ogni circostanza, purché serva loro a gettare sul lastrico i loro competitori.

L'artista.

Esequie solenni furono rese oggi alle undici al disgraziato sotto capitan signor Pietro Palazzi. Apriva il corteo la civica banda, poi la carrozza di prima classe, colla bara su cui c'era una grande ghirlanda; i cordoni erano tenuti dal capo stazione, dal sig. Antonini del Mille, dal sig. Kiussi, dal vice direttore delle Poste, e da altri due signori. C'erano le bandiere e le rappresentanze delle Società Reduci dalle patrie battaglie, generale di M. S., falegnami, sarti, fornai, tappezzieri, barbieri; gli impiegati di tutti gli uffici governativi, e moltissimi amici del povero estinto. Il corteo mosse dalla Stazione e nella chiesa del Carmine, ebbero luogo i suffragi religiosi.

Mentre scriviamo, il mesto corteo s'avvia alla volta del Cimitero monumentale.

IL TEMA DEL RIMBOSCAMENTO

come abbiamo detto, viene ora trattato da parecchi giornali. Noi abbiamo menzionato i rimboscamenti eseguiti in Francia sotto il secondo Impero. D'uno di questi troviamo fatta menzione nel *Corr. della Sera* dal quale prendiamo ad esempio quanto segue:

«In Francia già da molti anni s'è intrapreso un serio lavoro di rimboscamento. Migliaia di ettari di terreno sulla cima e nei declivi dei Pirenei, delle Alpi e dei Vosgi, furono ricoperti di foreste che erano state improvvisamente recise in questi ultimi due secoli. L'espedito del rimboscamento, per riparare al guasto delle inondazioni, è stato escogitato da poco più di vent'anni, precisamente dacché, strano a dirsi, in Italia abbiamo cominciato a far man bassa sui nostri boschi alpini, ed è occorso un lavoro non lieve degli scienziati e degli uomini tecnici affinché governi rivolgessero il loro pensiero a questa importante questione.

A dimostrare poi che il denaro che si impiega nel far risorgere i boschi è dannoso impiegato ad un considerevole interesse, basterà che notiamo che le ultime inondazioni nel dipartimento dell'Aude, in Francia, nell'agosto del 1872, nel settembre del 1874, nel giugno e settembre 1875, hanno da sole costato più di 15 mila volte tanto del rimboscamento di 14 mila ettari di terreni.

Nella Esposizione Universale del 1878 a Parigi, l'amministrazione delle acque e foreste espone due bei modelli del torrente Bourget qual'era prima del lavoro di rimboscamento e qual'è divenuto dopo quei lavori.

Questo torrente parte da una cima all'altezza di 2937 metri e la lunghezza totale del suo corso è di 5133 metri. Gli anni 1869, 1870 e 1871 furono consecrati al rimboscamento della regione superiore del bacino per uno spazio di 300 ettari. Nella parte più elevata (da 2300 a 2937 metri) si seminarono dei pini; più in basso nel vasto imbuto formato dal bacino di ricevimento, si formarono delle liste di terra poste a distanza l'una dall'altra e si seminarono con semi di piante resinose. Parimente furono rivestite di piante le sponde dei burroni e si ruppe il corso dell'acqua che precipitava per ciascuno di essi, con una specie di piccoli muri trasversali costruiti in pietra rozza e con poca spesa. Questi ripari trattengono tutti i materiali trascinati e accumulati nei differenti corsi del torrente. Fino dal 1870 la vegetazione era già molto avanzata e cominciava a rallentare il corso delle acque piovanti. Oggi la piantagione è completamente sviluppata. Mentre in alto si lavorava a far sorgere la foresta, in basso si eseguivano lavori di muratura e ripari destini a trattenere i grossi massi che potevano cader giù dall'alto e minacciare le opere che rimanevano a compiere nella parte inferiore.

I lavori fatti per la estinzione di questo torrente costarono, fra lavori di correzione del terreno, rimboscamento ecc. ecc., la somma relativamente medica

di 262 mila franchi. I vantaggi di questi lavori si fanno già sentire. Le acque dei temporali suddivise all'infinito — dice il signor Landrin nel suo libro sulle inondazioni — e incessantemente rallentate nel loro movimento sui ripidi declivi del bacino superiore, arrivano ora a poco a poco e successivamente nei vecchi scolatoi, nei quali poi le innumerevoli piantagioni fattevi compongono ad ogni passo la violenza della corrente; quindi l'agglomerazione quasi istantanea delle acque nella grande scrofolatura principale non può avvenire; e lo stesso accade riguardo all'improvviso disgelo ».

FATTI VARI

Treni sospesi. Da oggi fino a nuovo avviso restano sospesi i treni 9 e 10 fra Vicenza e Venezia, ed i treni 22 e 23 sulla linea Venezia-Bologna, nonché i treni 689 e 690 Venezia-Padova.

— Notizie private fanno credere che ad avviare l'interruzione avvenuta sulla ferrovia tra Arquà e Polesella si è provveduto o si sta provvedendo al trasbordo per la strada provinciale.

Notizie sanitarie. Telegrafano da Graz, 26: Nè qui nè in tutta la Stiria avvenne alcun caso di cholera. Il Consiglio municipale istituì una commissione sanitaria per prevenire possibili pericoli.

Colpiti dal fulmine. Vienna 26 settembre: Giusta notizie dal Comando militare, in Cerkvice, un fulmine cadde, la notte del 25, su Janko Vreh; un caposquadra rimase morto, quattro soldati di fanteria furono feriti gravemente e tre leggermente.

Uragano distruttore. Telegrafano da Filadelfia, 26: La raffineria zuccheri di Harriam & Havemeyer, la più grande nell'America, venne distrutta totalmente da un uragano. Il danno è di un milione di dollari.

ULTIMO CORRIERE

Lo scioglimento della Camera.

Si telegrafa da Roma esser probabile che il decreto di scioglimento della Camera venga firmato oggi a Monza, ove l'onor. Depretis si reca per conferire col Re.

Fra tedeschi e slavi.

Alla Dieta di Lubiana nella seduta di ieri l'altro gli sloveni attaccarono l'operosità dell'Associazione scolastica tedesca come germanizzatrice e contraria alla legge, e così pure la decisione del Consiglio scolastico provinciale d'istituire una scuola popolare tedesca in Maurle. Il Presidente provinciale sostiene il punto di vista del Consiglio provinciale come corrispondente alle circostanze di fatto. La Dieta respinse la proposta Zarnik di votare un ringraziamento ai Francescani di Rudolfswerth per le loro premure nell'istruzione popolare.

Disinteresse inglese!

Un dispaccio da Londra 27 reca. L'intendente generale delle poste, nel discorso tenuto ieri agli elettori di Hackney, disse che il governo non mira a scopi egoistici, e tende principalmente a dare al popolo egiziano il miglior governo e le maggiori possibili libertà. Si eviteranno gli abusi dell'antico controllo, e per converso gli egiziani saranno assicurati che una gran parte dei redditi non passeranno in mano di impiegati esteri.

TELEGRAMMI

Essegg. 27. Il tribunale è attivissimo; l'interrogatorio dei testimoni procede alacremente.

Si è costituito un comitato allo scopo di erigere un monumento alle vittime del disastro.

I passeggeri, temendo il passaggio del ponte presso Zakany, evitano la linea ferroviaria usuale Essegg-Zagabria, prendendo invece quella di Brood-Sissek.

Si agita per ottenere che le ferrovie aboliscano i ponti di legno.

Londra. 27. Il *Times* pubblica una lettera di Lesseps che nega all'Inghilterra il diritto di impadronirsi del Canale o di scavarne un altro.

Vienna. 27. Il Re di Sassonia colla Consorte e il Principe Guglielmo di Prussia, sino qui giunti e furono ricevuti alla stazione dall'Imperatore, il quale salutò la Regina baciandole la mano e abbracciò ripetutamente il Re e il Principe. La Regina si recò in carrozza alla sua villa in Halking e di là si reccherà domani in Moravia. L'Imperatore cogli ospiti si recò a Schönbrunn. Alle 2 ore pom. gli invitati alla caccia partono per Neuberg.

Il congresso degli avvocati, nella seduta di chiusa, elesse una deputazione permanente, coll'incarico di studiare le misure da adottarsi per porre un argine allo smodato aumento degli avvocati.

Londra. 27. Il *Times* ha ha Costantinopoli 25: La Porta diresse una nota che si ha intenzione di fare per ritirare le truppe inglesi dall'Egitto, ove non sono più a lungo necessarie.

Alessandria. 26. La corazzata *Minotaur* parte oggi per Abukir per imbarcar la fanteria marina e si reca indistinto a Malta ove la seguono le altre navi della flotta del Canale.

Londra. 27. La Coppia reale greca ha fatto ritorno iersera dal Continente.

Alessandria. 27. La Corte marziale composta di ufficiali egiziani, che dovrà giudicare Arabi, Tulba e gli altri 20 capi ribelli, si riunirà quanto prima a Cairo.

Si dice che sette dei principali accusati saranno condannati a morte; ma che questa pena verrà poi commutata in relegazione perpetua.

Cairo. 26. Nel ricevimento ufficiale il Kedive ricusò di accogliere alcuni compromessi nella ribellione. Rivolgendosi ai pascià e bey disse loro che prima di occuparsi di politica punirà severamente. Il Kedive pregò Wolsley di ringraziare l'Inghilterra e l'armata per la loro condotta a suo riguardo.

Il consiglio dei ministri discuterà domani le questioni relative alla corte marziale.

Madrid. 27. Ieri a Barcellona fu posta la prima pietra per il monumento a Cristoforo Colombo alla presenza delle autorità e dei delegati del Municipio di Genova.

La cerimonia brillante terminò con le grida di *Viva il Re*.

Berna. 27. Il Consiglio federale indirizzò una nota al governo del Ticino, nella quale dice che gli risulta da rapporto del governo Ticinese riguardo l'incidente di Stresa, che i lamenti della stampa italiana sono esagerati. Il Consiglio considera così l'affare terminato.

Roma. 27. La *Gazzetta* ufficiale pubblica il testo unico della legge elettorale con la tabella delle sezioni.

Roma. 27. Telegrammi privati annunziano che il Comitato di Parigi per soccorso agli inondati deliberò l'organizzazione di un grande concerto.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 27 settembre.	
Napol.	94,7 — a 94,9 — Ban. ger.
Zecchini	5,62 — a 5,64 — Ren. au.
Londra	118,95 al 119,35 Ban. 4 pc.
Francia	47 — a 47,60 Credit
Italia	46,35 a 46,55 Lloyd
Ban. ital.	46,50 a 46,60 Ren. it.

VENEZIA, 27 settembre.	
Rendita pronta	83,58 per fine corr. 83,68
Londra 3 mesi	25,35 — Franco a vista 101,25
Valute	
Pezzi da 20 franchi	da 20,34 a 20,36
Bancotele austriache	da 214,75 a 215,25
Florini austr. d'arg.	da — a —

BERLINO, 27 settembre.	
Mobiliare	349,50 Lombard
Austriache	802, — italiano
	250 —
	89,30

FIRENZE, 27 settembre.	
Nap. d'oro	20,37 1/2 Fer. M. (con)
Londra	25,30 Banca To. (n.o)
Francia	101 1/2 Credito It. Mob.
Az. Tab.	— Rend. italiana
Banca Naz.	90,77

VIENNA, 27 settembre.	
Mobiliare	319,40 Napol. d'oro
Lombard	144,80 Camfilo Parigi
Ferr. Stato	329 — Id. Londra
Banca nazionale	827, — Austriaca
	77,35

PARIGI, 27 settembre. (Apertura)	
Rendita 3 0/0	81,77 (Obbligazioni)
Id. 5 0/0	115,64 Londra
Rend. Ital.	89,75 Italia
Ferr. Lomb.	— Inglese
> V. Em.	109,516
> Romane	12,47
	113,75

LONDRA, 26 settembre.	
Inglese	100,716 Spagnuolo
italiano	88,34 Turco
	11,38

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Avviso.

La ditta Pietro Trigatti tiene un rilevante deposito BOTTI fuori Porta Cussignacco da vendersi a prezzi convenienti.

AVVISO SCOLASTICO.

Le sottoscritte si pregiano di avvertire tutti i genitori che hanno bambini e bambine dal 3° al 6° anno, che col primo ottobre p. v. è aperta l'iscrizione alla loro scuola in Via Prefettura N. 16.

L'iscrizione verrà chiusa quando essa avrà raggiunto il numero di 16 bambini.

Il programma è quello dei Giardini d'Infanzia; ed oltre al Canto ed alla Ginnastica, i fanciullini saranno avviati anche alla lettura e scrittura contemporanea.

La tassa mensile è di L. 4 anticipate. L'orario è dalle 9 ant. alle 4 pomeridiane.

Udine, 20 settembre 1882.

Angela ed Anna Caselotti.

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

N. 493 2 pubbl.

LA GIUNTA MUNICIPALE

del Comune di S. Odorico

Avvisa.

che nel giorno di giovedì 12 ottobre p. v. si inaugurerà la prima delle Fiere e Mercati in Flaibano

autorizzata col Prefettizio decreto 9 agosto 1882 n. 14963 e che ricorreranno ad ogni secondo giovedì dei mesi a venire.

Questo paese, che per la sua vicinanza che lo circonda è indicato ad accentrare in se gli interessi dei vicini paesi, deve naturalmente riescire a splendidi risultati nel divisamento di aprire un

Mercato mensile.

Nel giorno 12 ottobre suindicato si celebrerà l'apertura con musica, cucagne e

fuochi d'artificio

coll'intervento di una delle vicine Bande musicali, avrà luogo una splendida

Festa da Ballo.

Gli esercizi saranno ben provveduti di cibarie di vini scelti e liquori. Dall'Ufficio munic. di S. Odorico, Flaibano, 4 settembre 1882.

Il Sindaco, F. PETROSINI

L'Assessore anziano Il Segretario
Pietro Cescutti G. MER.

BIRRERIA - RISTORANTE

AL FRIULI

Si previene l'onorabile pubblico che in caso di cattivo tempo i soliti concerti musicali avranno luogo nel Salone del Ristorante. Saloni privati.

Da vendersi in Buttrio

Elegante Casino in ridente posizione con o senza mobili con giardino, brolo, stalla, rimessa ecc.

Per trattative rivolgersi al segretario comunale.

Sono disponibili

per un mutuo, verso cauzione ipotecaria di L. 10.000, come L. 5.000. Per informazioni rivolgersi dal sig. Pietro Boselli di Codroipo.

Dott. TOSO

CHIRURGO DENTISTA

Via Paolo Sarpi, Numero 8.

Avverte la sua numerosa clientela che eseguisce qualunque lavoro di denti artificiali nel più breve tempo cioè: da uno a sei denti in quattro ore, dentiera completa in ventiquattro. Ammortizza e ottura con metalli finissimi ed in oro ricevuti testé dalle premiate fabbriche di Filadelfia e Nuova York. Pulitura senza ferri e senza uncini. Estrazioni di denti e radici.

Deposito polveri e acque dentrifici le più pregiate. Più pasta corallo tanto raccomandata per la conservazione dei denti più delicati. Si fanno anche riparazioni di lavori mal eseguiti da altri.

Avviso.

D'affittare in Casa Caimo: Scuderia per quattro cavalli con sottoportico. Due stauze interne per uso scrittoio.

Col 1° gennaio 1883 i locali della Banca Popolare Friulana e nella medesima casa subito un'abitazione con 6 ambienti.

Rivolgersi al Caffè Corazza.

Commutazione in certificati al portatore delle azioni della società delle Ferrovie Romane.

La Banca Nazionale si presta operazioni relative alla commutazione in certificati al portatore delle azioni della Società delle strade ferrate romane e quindi al ricevimento di queste e susseguente loro presentazione alla Commissione liquidatrice sedente in Firenze per conto degli espositori delle stesse ed alla successiva consegna a questi dei certificati al portatore corrispondenti.

Udine, 26 settembre 1882.

